

La proposta di Bocchino**Tinagli, Artoni, Todini. L'idea di uno «speaker» donna****In lizza**

L'economista Irene Tinagli, l'ex presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Anna Maria Artoni e l'imprenditrice Luisa Todini

DAL NOSTRO INVIATO

TODI (Perugia) — Dice dal palco l'antico ragionatore Ciriaco De Mita che «non si può stabilire in anticipo in una squadra chi fa gol». E aggiunge che esiste una differenza sostanziale fra «un leader carismatico e un capo». Ecco, se le elezioni fossero alle porte, chi farà il leader del Nuovo polo? Il finiano Italo Bocchino, davanti a un caminetto acceso, a riunione conclusa, rompe gli schemi: «Né Fini, né Casini, né Rutelli. Io penso a una donna, quarantenne». Spiega che il candidato premier non è destinato a fare il capo del governo, è troppo presto per vincere queste elezioni, magari le prossime. Dovrà però rappresentare il progetto di una nuova Italia, provenire dalla società civile, dal mondo della produzione. Giovane e donna, «per contrapporsi a una figura come Nicole Minetti, per tornare a parlare all'elettorato femminile». Bocchino pensa a una «speaker» della coalizione, più che a una leader. È un ritratto che somiglia alla presidente di ~~Confindustria~~ Marcegaglia... «Sì, esattamente. Ma non credo che sarebbe disponibile». Fra i nomi possibili, che rientrano in questo identikit c'è Irene Tinagli, economista della fondazione di Montezemolo, preparazione internazionale, nota per le apparizioni a Ballardò e all'*Infedele*, già vicina al Pd, autrice del libro *Talento da svendere*. O Luisa ~~Todini~~, imprenditrice, già parlamentare europea di Forza Italia. O Anna Maria Artoni, ex presidente dei giovani imprenditori di Confindustria. In casa, invece, ci sono la deputata già socialista, già Pdl, ora finiana, Chiara Moroni o la politologa di FareFuturo, Sofia Ventura, la prima a mettere sotto accusa la società delle «veline». Gli ostacoli principali alla proposta di Bocchino vengono per ora dai nuovi alleati. Freddi Casini e

Rutelli, che vengono colti alla sprovvista. Ma anche un collega di partito, come Andrea Ronchi, dice: «Saranno Fini e Casini a decidere insieme. Inutili le scorciatoie. Ci vuole una proposta seria, articolata, credibile, in grado di parlare all'elettorato di centro destra, di fare da polo di attrazione». A onor del vero, è stato Fini a sostenere in più occasioni l'idea di una donna leader.

A. Gar.